

Ai Municipi il decalogo anti-malversazioni

Dopo i tre recenti casi, lettera della Sezione enti locali: 'La troppa fiducia è potenzialmente pericolosa'. Le misure

Maggia: malversazione accertata di 828 mila franchi. Torricella-Taverne: malversazione ipotizzata di 1,6 milioni. Muzzano: malversazione ipotizzata di mezzo milione. Sono i tre emblematici casi – scoperti nell'ultimo anno e tutt'oggi sotto i riflettori della cronaca per il coinvolgimento di segretari comunali e personale amministrativo – che hanno scosso tre Comuni ticinesi. La loro gravità – per l'ammontare delle cifre sottratte e per il modus operandi dei responsabili che hanno fatto e che dovranno fare i conti con la giustizia penale – ha spinto recentemente la Sezione enti locali (Sel) a scrivere una lettera di richiamo a tutti i Municipi del Cantone Ticino.

La circolare contiene un decalogo aggiornato delle misure da applicare « *sistematicamente* » affinché sia ridotto al minimo il rischio di vedere calpesta la fiducia che il Comune ripone nel proprio personale amministrativo che opera quotidianamente a contatto con i soldi (molti soldi) pubblici. Nei tre recenti casi – scrivono infatti il capo della Sel **Elio Genazzi** e il capo dell'Ufficio gestione finanziaria, **Pierre Spocci**, nel frattempo divenuto nuovo amministratore della Cassa pensioni dello Stato – si è constatato che i responsabili delle malversazioni hanno « *potuto godere di una fiducia troppo ampia da parte dei membri del Municipio. Pur comprensibile, tale atteggiamento si rivela potenzialmente pericoloso e va corretto introducendo opportuni controlli e verifiche che non vanno interpretati come una mancanza di fiducia ma come normali misure volte a garantire la sicurezza del traffico dei pagamenti* ».

Primo, « *il controllo degli ordini di pagamento allestiti dai funzionari con le comunicazioni di addebito provenienti dalle banche e dall'ufficio dei conti correnti postali e con le registrazioni contabili* ». Secondo, « *la riduzione al minimo dei pagamenti a contanti sia in entrata che in uscita (in ogni caso deve esistere un 'libro cassa' tenuto in modo preciso)* ». Terzo, « *la corretta gestione delle 'password' in caso di pagamenti elettronici (un'unica persona non deve assolutamente avere l'accesso a tutte le 'password' necessarie per autorizzare i pagamenti)* ». Tra le misure di prevenzione in senso più lato « *citiamo inoltre l'adeguata organizzazione dei diversi processi legati agli acquisti di beni e servizi e ai relativi pagamenti, alla fatturazione verso i terzi e all'esazione, per i quali bisogna prevedere i necessari doppi controlli e verifiche* ». Mentre le competenze in materia di contabilità e di tesoreria « *devono essere suddivise tra più persone* ».

Un capitolo viene poi dedicato ai Comuni che affidano la revisione dei conti a un ufficio di revisione: « *La prossima revisione contabile – suggerisce la lettera della Sel – potrà essere l'occasione per estendere il mandato in modo particolare alla verifica dell'adeguatezza dell'organizzazione contabile* ». Con ciò « *s'intende – ad esempio nei pagamenti in entrata e in uscita – la verifica dei flussi procedurali relativi alla documentazione, alle competenze e ai controlli, come pure alla necessaria separazione delle funzioni* ». Il mandato « *dovrebbe pure estendersi alla richiesta delle eventuali misure correttive per le lacune e i rischi riscontrati* ».

Per consentire inoltre che determinati controlli elementari, quali ad esempio quelli sul traffico dei pagamenti, possano essere effettuati anche dalla Commissione della gestione, formata da consiglieri comunali che non necessariamente dispongono di una particolare specializzazione in materia di revisione, « *riteniamo che dai documenti contabili debba essere possibile risalire con facilità alle registrazioni contabili, mentre dalla contabilità si debba poter reperire senza difficoltà il documento contabile* ». In altre parole, concludono Genazzi e Spocci, l'allestimento dei documenti e delle registrazioni contabili « *deve tener conto anche di questi aspetti di trasparenza* ». Insomma, quanto basta per scoraggiare il funzionario malintenzionato.

Nella circolare la Sel evidenzia peraltro il danno d'immagine che una malversazione può causare, senza dimenticare « *le difficoltà nel riportare sui giusti binari l'amministrazione comunale dopo simili fatti* ». Al Municipio, alla Gestione e all'Ufficio di revisione « *competono compiti di controllo che dovrebbero costituire un deterrente importante per chi fosse tentato di commettere simili atti* ». La mancanza di controlli adeguati « *può spingere a comportamenti illeciti in particolari momenti di bisogno o di difficoltà personali* ». **MA.MO./A.MA.**



Emblematico quanto scoperto a Torricella-Taverne



TI- PRESS

Il capo Sel, Elio Genazzi